

Sempre di moda la lagna generazionale?

Descrizione



di **Ennio Abate**

Mio commento a Massimo Morasso, Poeti italiani nati negli anni '60 di Francesco Napoli ([qui](#))

Me la volete spiegare questa «consapevolezza di essere generazione»? Cosa significa? Quanto mai una generazione non ha tratti simili e altri differenti da quelle precedenti? Quanto mai si può illudere di avere una identità tutta sua e soltanto generazionale? A leggere l'articolo di Morasso, oltre alla solita lagna («nuova generazione perduta» o «generazione mancata»), non accompagnata da alcuna onesta spiegazione sul perché essa sia «perduta» o «mancata», vedo soltanto la solita accusa generica ai «padri» o ai «fratelli» maggiori: perché sarebbe stata in blocco? come singoli/e? «occultata» fra le pieghe meno esposte del sistema cultural-aziendalista che ha forze economiche e mediatiche), su cui da decenni parecchi si intrattengono per consolarsi e smaltire la propria bile pensando di essere «critici». E mi volete spiegare perché, secondo voi, «gli anni '60 siano stati un giro di boa tra un mondo vecchio e un mondo nuovo»? Quale sarebbe per voi il «mondo vecchio», quale il «mondo nuovo»? No, cari non miei e non mie amici/amiche, la vostra «colpa» non è quella di non essere riusciti come sfacciatamente confessa Morasso - a farvi «lobby degna di rispetto» [1], che a me pare quasi un'apologia dei metodi mafioso-letterari vigenti nelle università e nelle «Grandi» Case Editrici (ma anche in molte delle «piccole»). Non dovete prendervela con un generico destino per essere incappati in una sorta di faglia epocale sfortunata. La vostra vera colpa è questa: la mia opinione è di aver messo a servizio il carattere, personalità e giusta ambizione in progetti minuscoli, rigorosamente impolitici/apolitici («qui non si fa politica!», fingendo di non vedere che cosa accadeva o accade nella realtà sociale di questo Paese (e nel Mondo) o di non sapere cosa sia accaduto negli anni '70 del Novecento. Ma soprattutto di aver rimosso, di non aver voluto ragionarci su [2], continuando a

gingillarvi sui vostri blog e pagine FB con la â??Poesia Puraâ?• senza riconoscere mai la Crisi della Poesia (e del Mondo in cui boccheggiamo tutti/e) .

Note [1]

â??quel â??contar pocoâ?• Ã¨ anche lâ??effetto di una loro colpa consiste nel non essere stati in grado di costruire una societas generazionale e, di conseguenza, di non essere stati capaci di stringersi â??a coorteâ?• e immaginare almeno lâ??aura del fantasma di una â??opera comuneâ?•, spalleggiandosi lâ??un lâ??altro, come accade in ogni lobby degna di rispettoâ?•.

[2] Cfr. <https://molтинpoesia.blogspot.com/2024/06/i-poeti-in-tempo-di-guerra-non-pensano.html>

Categoria

1. SAMIZDAT

Tag

1. Ennio Abate
2. Massimo Morasso

Data di creazione

16 Nov 2024

Autore

polisritture